



sto@ Chiari

BANDO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO A IMPRESE CHE INTENDONO APRIRE NUOVA ATTIVITÀ, RECUPERANDO LOCALI SFITTI NEL PERIMETRO DEL "DUC" DELLA CITTÀ DI CHIARI. SCADENZA 02/10/2017



BANDO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO A IMPRESE CHE INTENDONO APRIRE NUOVA ATTIVITÀ, RECUPERANDO LOCALI SFITTI NEL PERIMETRO DEL “DUC” DELLA CITTÀ DI CHIARI, NELL’AMBITO DEL PROGETTO STO@CHIARI

Art. 1 – Premesse

Regione Lombardia ha reso pubblico in attuazione della d.g.r. 29 aprile 2016 n.X/5101 e successivi provvedimenti attuativi l’Avviso “STO@2020- Successful Shops in Town-center trough Traders, Owners & Arts Alliance” per la concessione di contributi per interventi di innovazione a sostegno e rilancio delle attività del commercio in aree urbane attraverso il recupero di spazi sfitti.

L’Amministrazione Comunale ha partecipato al suddetto bando, nell’ambito di un percorso di valorizzazione commerciale e gestione del centro, intendendo favorire la rivitalizzazione e rigenerazione del centro storico, caratterizzato dall’indebolimento dell’offerta commerciale e incentivare l’apertura di nuove attività commerciali, del turismo, dell’artigianato e dei servizi.

La proposta progettuale del Comune di Chiari denominata STO@CHIARI, che prevede di destinare un fondo, tramite bando, alle Micro e PMI del commercio, del turismo, dell’artigianato e dei servizi che si collochino in spazi sfitti a destinazione commerciale, artigianale e terziaria, è stata ammessa ed approvata.

Art. 2 - Finalità e risorse

Il presente bando, in attuazione al progetto del Comune di Chiari, intende incentivare l’apertura di nuove attività artigianali, di vendita, turistiche o di servizi nei locali sfitti situati all’interno del perimetro del Distretto Urbano del Commercio “Gustiamoci Chiari”, la cui perimetrazione coincide con il perimetro del Centro Storico, mediante il finanziamento di interventi di ristrutturazione degli spazi citati nelle premesse di cui all’art.1.

Le stanziamento complessivo destinato ai soggetti privati, quale contributo a fondo perduto, ammonta a complessivi Euro 30.000,00, finanziato dalla Regione Lombardia con D.d.u.o. del 29 giugno 2016 - n. 6153.

Art. 3 - Soggetti beneficiari e requisiti

Possono presentare domanda per ottenere il contributo le Micro e PMI del commercio, del turismo, dell’artigianato e dei servizi, le quali dovranno rispettare i seguenti requisiti in fase di richiesta e concessione del contributo:

- essere micro, piccola o media impresa con riferimento all’Allegato I del Regolamento UE 651/2014, del 17 giugno 2015;
- essere iscritte e attive al Registro Imprese delle Camere di Commercio;
- non trovarsi in nessuna delle situazioni ostative relative agli aiuti di Stato dichiarati incompatibili dalla Commissione europea;
- non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi situazione equivalente secondo la normativa vigente;
- avere legali rappresentanti, amministratori (con o senza poteri di rappresentanza) e soci per i quali non sussistano cause di divieto, di decadenza, di sospensione previste dall’art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159 (c.d. Codice delle leggi antimafia);
- svolgere l’attività di cui ai settori richiamati nel presente paragrafo (commercio, turismo, artigianato e servizi);
- presentare i requisiti previsti dal D. Lgs 231/2007 e successive disposizioni attuative emanate da Banca d’Italia in materia di rici-claggio e finanziamento al terrorismo.

Sono escluse le imprese con i codici Ateco di attività prevalente elencati di seguito:

- 47.78.94 Commercio al dettaglio di articoli per adulti (sexy shop)
- 92.00 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco
- 92.00.02 Gestione di apparecchi che consentono vincite in denaro funzionanti a moneta o a gettone
- 92.00.09 Altre attività connesse con le lotterie e le scommesse
- 96.04 Servizi dei centri per il benessere fisico
- 96.04.1 Servizi di centri per il benessere fisico (esclusi gli stabilimenti termali)

E' ammessa la presentazione di una sola domanda da parte del medesimo soggetto. Saranno ammesse a contributo le spese effettuate e materialmente pagate nel periodo a partire dal 29 novembre 2016 e fino al 31 dicembre 2017 per nuovo avvio di attività in uno spazio sfitto. Sono esclusi i trasferimenti nel perimetro del DUC di attività già esistenti nella medesima zona.

I soggetti privati beneficiari finali del contributo regionale, in fase di erogazione dovranno sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 che:

- attestati di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del Regolamento (CE) n. 1589/2015;
- informi su eventuali aiuti "de minimis", ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari in relazione alla propria attività rientrante nella nozione di impresa unica con relativo cumulo complessivo degli aiuti de minimis ricevuti;
- attestati di non rientrare tra imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Regolamento (CE) 1589/2015 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1589/2015;
- attestati di non essere impresa che si trovano in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente.

L'impresa beneficiaria dovrà impegnarsi a:

- a) non cessare l'attività per almeno tre anni dalla data di erogazione del contributo;
- b) mantenere la destinazione d'uso di beni e opere finanziate per tre anni dalla data di erogazione del contributo.

Le strutture ricettive alberghiere e non alberghiere, secondo quanto disposto dall'art. 72 della l.r. 27/2015 "Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo", qualora beneficiario dell'erogazione di agevolazioni, dovranno sottoscrivere entro la data di concessione del contributo, una specifica dichiarazione in cui le stesse dichiarino che il proprio fatturato o il ricavato dell'attività ricettiva degli ultimi tre anni deriva interamente dall'attività turistica, pena la decadenza al diritto al contributo.

Art. 4 - Spese ammissibili

Sono ammissibili al finanziamento le spese, al netto di IVA effettuate e materialmente pagate nel periodo a partire dal 29 novembre 2016 e fino al 31 dicembre 2017 per:

- a. acquisto di nuove attrezzature per spazi esterni ai locali ad uso commerciale (tende, dehors, tavoli e sedie da esterno), installazione ed opere murarie strettamente connesse alla posa in opera delle attrezzature finanziabili;
- b. realizzazione di lavori e opere edili per il ripristino strutturale o igienico sanitario dei locali;

- c. la risistemazione di facciate e fronti strada a quota marciapiede, pertinenti ad attività commerciali, turismo e servizi;
- d. realizzazione o sostituzione insegne (no vetrofanie);
- e. acquisto di vetrine, anche interattive touch screen fronte strada;
- f. installazione servizio wi-fi gratuito a servizio dei clienti;
- g. acquisto e installazione di sistemi esterni di video-sorveglianza e di allarme elettronici, installazione; di mezzi di dissuasione ed anti-intrusione;
- h. adeguamento di impianti elettrico e/o idraulico;

Non sono ammissibili le spese relative a:

- acquisto di terreni e/o immobili;
- acquisto materiali di consumo e minuterie;
- contratti di manutenzione;
- acquisto di materiali e di attrezzature usati;
- acquisto di software gestionali e di hardware;
- interventi riguardanti parti di immobili che non hanno affaccio sulla pubblica via (no interno cortili o entrate secondarie, etc.)
- spese per il personale dipendente
- acquisto di mezzi motorizzati
- acquisto attrezzature, beni e arredi ubicati all'interno del punto acquisto
- impianti fotovoltaici
- acquisto impianti solari termici
- pagamenti sostenuti in contanti o mediante assegno circolare.
- spese di manodopera
- spese per la promozione di eventi e pubblicità effettuate da imprese
- spese per la realizzazione di brochure e materiali editoriali.

L'IVA è una spesa ammissibile solo qualora non sia recuperabile. Il beneficiario dovrà rendere in tal senso una apposita dichiarazione sostitutiva nell'ambito del modulo di richiesta di erogazione del saldo.

Art. 5 – Contributo concedibile

Verrà concesso un contributo a fondo perduto pari al 54,54% delle spese ammissibili presentate e regolarmente rendicontate, secondo le modalità previste dal presente bando.

Il contributo massimo assegnabile ad ogni soggetto è pari a € 6.000,00 a fronte di un ammontare di spesa ammissibile massima pari a € 11.000,00.

Il contributo verrà erogato in base all'ordine di arrivo delle domande, attestato dal protocollo dell'ente, sino ad esaurimento dello stanziamento complessivo previsto nel presente bando per l'erogazione dei contributi.

Qualora le risorse disponibili non venissero interamente assegnate nei termini stabiliti dal presente bando, si provvederà alla riapertura del presente bando.

Gli interventi oggetto di contributo ai sensi del presente bando non potranno godere, per la realizzazione delle medesime spese, di ulteriori agevolazioni di fonte statale, regionale o comunitaria e dovranno essere erogati nel rispetto delle normative vigenti in materia di erogazione alle imprese.

ART. 6 – Presentazione delle domande

La domanda di concessione del contributo, sottoscritta dal richiedente, dovrà essere redatta sul modulo di cui all'Allegato 1 del presente bando. Alla domanda dovrà essere allegata, a pena d'inammissibilità, la seguente documentazione:

- Copia carta identità Legale Rappresentante;
- Per spese ammissibili da sostenere: preventivo di spesa;

- Per spese ammissibili già sostenute: copia fattura e relativo pagamento tracciabile (copia assegno/bonifico/ricevuta bancaria);

Il Comune di Chiari, in sede di istruttoria, potrà richiedere eventuale altra documentazione integrativa qualora lo ritenga necessario.

ART. 7 - Modalità e termine per la presentazione della domanda

La domanda di concessione del contributo, corredata dalla documentazione di cui all'art.6, dovrà essere inviata entro le ore 12.00 del giorno 02/10/2017, esclusivamente con le seguenti modalità:

- a) per via telematica al seguente indirizzo di posta elettronica certificata del Comune di Chiari comunedichiari@legalmail.it

Saranno ritenute ammissibili le domande inviate da una casella di posta elettronica certificata ed in formato non modificabile (pdf) sottoscritta mediante firma digitale oppure sottoscritta nell'originale scansionato e accompagnata da fotocopia del documento di identità ,
oppure

- b) tramite consegna a mano presso l'Ufficio Protocollo del Comune in piazza Martiri della Libertà n.26 negli orari di apertura al pubblico dell'ufficio (da lunedì a venerdì dalle ore 09.0 alle ore 12,00)

In caso di comunicazione inviata via PEC farà fede la data e l'ora di consegna della PEC al comune di Chiari. In caso di consegna a mano farà fede la data e l'ora di consegna attestata dal protocollo

Seguendo l'ordine di effettiva ricezione delle stesse si procederà alla verifica della ricevibilità e accoglibilità delle domande stesse, verificando la regolarità e completezza della documentazione presentata, nonché la sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi stabiliti dal presente bando.

Art.8 -Esame delle domande e criteri di valutazione

L'Ufficio SUAP provvederà ad esaminare le domande e a stabilirne l'ammissibilità, a seguito della valutazione della documentazione presentata

Il contributo verrà assegnato a favore delle domande dichiarate ammissibili, in base alla data e all'ora di arrivo al protocollo dell'ente, sino ad esaurimento dello stanziamento complessivo previsto nel presente bando.

Art.9-Approvazione e comunicazione dell'ammissibilità del contributo

L'ammissione della domanda e il riconoscimento del contributo verranno approvati con atto del Dirigente del Settore 4 Territorio-Patrimonio-Ambiente e Protezione Civile e comunicata ai partecipanti mediante raccomandata A/R o mediante pec entro 30 giorni dal ricevimento della domanda stessa.

La liquidazione del contributo avverrà a seguito del ricevimento della documentazione completa di cui al successivo art.10

Qualora non venisse assegnata l'intera somma a disposizione per il contributo e comunque qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie, l'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà di provvedere alla riapertura del bando in oggetto.

Art.10 -Termine per la realizzazione del progetto e rendicontazione

I soggetti beneficiari del contributo dovranno presentare la rendicontazione delle spese sostenute entro il termine massimo del 31 dicembre 2017, pena la revoca della concessione del contributo.

Saranno ammesse a rendicontazione soltanto le spese relative a fatture emesse dal 29 novembre 2016 e fino al 31 dicembre 2017 e corredate da ricevute di pagamento.

A seguito della comunicazione di accoglimento dell'istanza da parte dell'ente i beneficiari dovranno inviare all'amministrazione Comunale la seguente documentazione:

- Modulo di domanda di erogazione (allegato 2)
- Fatture corredate dalle ricevute di pagamento e/o debitamente quietanziate
- Fidejussione bancaria o assicurativa di importo pari al contributo erogato per la durata di tre anni

La mancata presentazione di rendicontazione oltre il termine massimo sopra indicato comporta la revoca dello stesso.

Art.11 - Modalità di erogazione del contributo

Il contributo verrà erogato in un'unica soluzione, secondo le modalità indicate in sede di istanza, di cui all'allegato 2.

Nel caso in cui le spese rendicontate fossero inferiori rispetto a quelle ammesse a finanziamento si procederà alla riparametrazione del contributo e riconoscendo anche extra la precedente soglia massima di € 6.000,00 fissata, a fronte di investimenti privati raccolti in favore del progetto.

L'eventuale rinuncia al contributo da parte dei beneficiari dovrà essere comunicata entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di concessione del contributo, al fine di consentire lo scorrimento delle domande e la completa assegnazione delle risorse disponibili.

Dopo la presentazione della scheda di partecipazione sarà possibile effettuare una variazione di spesa solo ed esclusivamente se comunicata prima con lettera protocollata al Comune di Chiari.

Il Comune di Chiari si riserva la facoltà di svolgimento di controlli sull'effettivo impiego delle risorse.

I fondi saranno impegnati fino al loro esaurimento.

Art.12 – Obblighi dei soggetti beneficiari finali

I soggetti beneficiari finali, singoli o aggregati, sono obbligati, pena la decadenza del contributo, a:

- a) ottemperare alle prescrizioni contenute nel presente bando;
- b) assicurare la puntuale realizzazione degli interventi in conformità alle richieste di contributo presentate ed entro i termini stabiliti dal bando e dai relativi provvedimenti di concessione del contributo;
- c) conservare, per un periodo di 5 (cinque) anni a decorrere dalla data di erogazione del saldo del contributo, la documentazione tecnica, amministrativa e contabile (compresa la documentazione originale di spesa) relativa all'intervento agevolato;
- d) assicurare la copertura finanziaria per la parte di spese non coperte dal contributo;
- e) essere impresa attiva e iscritta al Registro delle imprese di una della Camere di Commercio della Regione Lombardia;
- f) non trovarsi in nessuna delle situazioni ostative relative agli aiuti di Stato dichiarati incompatibili dalla Commissione europea;
- g) non cedere, alienare o distrarre i beni agevolati, per 3 anni dalla data di erogazione del contributo;
- h) mantenere la destinazione d'uso di beni e opere finanziate per 3 anni dalla data di erogazione del contributo;

Le imprese beneficiarie finali di contributo che detengono a qualsiasi titolo apparecchi per il gioco d'azzardo lecito sono obbligate altresì a rimuovere, gli apparecchi, alla scadenza del contratto di installazione stipulato con il concessionario e a non procedere con nuove installazioni per i successivi tre anni dall'erogazione del contributo.

Art.13 – Revoca del contributo

La concessione del contributo sarà revocata nei seguenti casi:

- a) Aver reso dichiarazioni mendaci ai fini dell'ottenimento del contributo
- b) Mancato rispetto degli obblighi di cui al precedente articolo 12
- c) Mancata presentazione delle garanzie fideiussorie;
- d) Mancata presentazione della documentazione di cui all'art.10

Sarà disposta la revoca del contributo ed il recupero delle somme già erogate in caso di mancato rispetto dell'impegno a

- non cedere, alienare o distrarre i beni agevolati, per 3 anni dalla data di comunicazione dell'assegnazione del contributo;
- mantenere la destinazione d'uso di beni e opere finanziate per 3 anni dalla data di comunicazione dell'assegnazione del contributo;

Art.14 – Controlli

Regione Lombardia e il Comune di Chiari, in qualsiasi momento, anche tramite propri Enti o delegati, può disporre, su base campionaria non inferiore al 10% dei progetti finanziati, ispezioni e controlli sugli investimenti e sulle spese dei progetti presso la sede del Comune capofila beneficiario e dei soggetti coinvolti.

I controlli sono finalizzati a verificare:

- l'effettiva fruizione dei servizi oggetto di contributo;
- il rispetto degli obblighi previsti dal presente provvedimento;
- la verifica del Comune in merito alle dichiarazioni prodotte dai beneficiari finali;
- i documenti dichiarati (fatture, contratti, ...).

Art. 15 -Responsabile del procedimento

Ai sensi della Legge 241/90 e successive modificazioni ed integrazioni, il responsabile del procedimento è l'arch. Aldo Maifreni, Dirigente del settore 4 Territorio-Patrimonio-Ambiente e Protezione Civile del Comune di Chiari.

Art.16 Informativa sul trattamento dei dati personali

Ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e successive modifiche, si precisa che il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza; il trattamento dei dati personali ha la finalità di consentire l'accertamento della idoneità dei concorrenti a partecipare al presente bando. Si informa che i dati dichiarati saranno utilizzati dagli uffici esclusivamente per l'istruttoria dell'istanza presentata e per le formalità ad essa connesse, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Art. 17 -Informazioni

Il bando e gli allegati sono disponibili:

- sul sito Internet del Comune di Chiari : www.comune.chiari.brescia.it
- all'Ufficio SUAP del Comune di Chiari piazza Martiri della Libertà 26, tel. 0307008208-274, presso il quale è possibile rivolgersi per ogni informazione;



sto@ Chiari

BANDO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO A IMPRESE CHE INTENDONO APRIRE NUOVA ATTIVITÀ, RECUPERANDO LOCALI SFITTI NEL PERIMETRO DEL "DUC" DELLA CITTÀ DI CHIARI. SCADENZA 02/10/2017

BANDO 01. Allegato 1





Distretto Urbano del Commercio

"Gustiamoci Chiari"

BANDO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO A IMPRESE CHE INTENDONO APRIRE NUOVA ATTIVITÀ, RECUPERANDO LOCALI SFITTI NEL PERIMETRO DEL "DUC" DELLA CITTÀ DI CHIARI, NELL'AMBITO DEL PROGETTO STO@CHIARI

ALLEGATO 1

RICHIESTA DI CONTRIBUTO

Il Sottoscritto _____ nato a _____ Prov. (____)

il _____ residente in _____ Prov (____)

Via _____ n. _____

Codice fiscale/P.IVA _____

In qualità di legale rappresentante di _____

Ragione Sociale:	
Sede Legale: Via	Città:
Sede Operativa: Via	Città:
Tel	Fax
E-mail	Cod. Ateco
P.IVA	Cod. Fiscale

RICHIEDE

Di partecipare al bando in oggetto avendo letto tutti gli obblighi dei beneficiari riportati nel bando stesso per **l'avvio di una nuova attività nell'immobile sito in Chiari via, all'interno del perimetro del Distretto Urbano del Commercio "Gustiamoci Chiari"**

- avvenuta in data(successiva al 29 novembre 2016);
- che avverrà indicativamente entro il e comunque entro la data di scadenza del presente bando;

DICHIARA

- di essere micro, piccola o media impresa con riferimento all'Allegato I del regolamento UE 651/2014 del 17 giugno 2015;
- di insediare/ aver insediato una nuova attività all'interno di un locale sfitto sito nel perimetro del DUC;
- di svolgere attività nel settore del commercio, turismo, artigianato e servizi;

o attività commerciale (specificare): _____

o attività artigianale (specificare): _____

o attività di servizi (specificare): _____

o attività di turismo (specificare): _____



**Distretto Urbano del Commercio
"Gustiamoci Chiari"**

- di essere impresa attiva iscritta al Registro Imprese della Camera di Commercio di con il **CODICE ATECO** – Registro Imprese di attività prevalente – n.....;
 - di non trovarsi in nessuna delle situazioni ostative relative agli aiuti di Stato dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea;
 - di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi situazione equivalente secondo la normativa vigente;
 - avere legali rappresentanti, amministratori (con o senza poteri di rappresentanza) e soci per i quali non sussistano cause di divieto, di decadenza, di sospensione previste dall'art.67 del D.Lgs 06/09/2011 n.159 (c.d. Codice delle leggi antimafia);
 - di presentare i requisiti previsti dal dlgs 231/2007 e successive disposizioni attuative emanate da Banca d'Italia in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo;
 - di rientrare nella normativa comunitaria "**De Minimis**" vigente in materia di Aiuti di Stato
- di non detenere apparecchi per il gioco d'azzardo lecito;
- di detenere apparecchi per il gioco d'azzardo lecito che verranno rimossi alla scadenza del contratto di installazione stipulato con il concessionario e di non procedere con nuove installazioni dalla data di presentazione della domanda di contributo e per i successivi tre anni dall'erogazione dello stesso;
- di aver effettuato le **spese ammissibili** elencate nella tabella sotto riportata e di presentare le relative fatture quietanzate (con data successiva al 29/09/2016)*;
- di voler effettuare le **spese ammissibili** elencate nella tabella sotto riportata e di presentare i relativi preventivi di spesa (con data successiva al 29/09/2016)*;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del D. Lgs. 196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	PERIODO PREVISTO DI REALIZZAZIONE (MESE/ANNO)	AMMONTARE DELL'INVESTIMENTO (in euro, IVA esclusa)

ALLEGATI OBBLIGATORI:

- Copia carta identità Legale Rappresentante;
- Per spese ammissibili da sostenere: preventivo di spesa;
- Per spese ammissibili già sostenute: copia fattura e, se già in possesso, relativo pagamento tracciabile (copia assegno/bonifico/ricevuta bancaria);

Data _____

TIMBRO E FIRMA



**Distretto Urbano del Commercio
"Gustiamoci Chiari"**

*Tutte le fatture devono essere pagate entro il termine fissato per la rendicontazione.

Non sono ammesse le fatture che, pur emesse nel periodo di ammissibilità della spesa, presentino dei pagamenti - anche parziali - effettuati in data antecedente al periodo di ammissibilità.

L'IVA è una spesa ammissibile solo qualora non sia recuperabile. Il beneficiario dovrà rendere in tal senso una apposita dichiarazione sostitutiva nell'ambito del modulo di richiesta di erogazione del saldo.

Giustificativi di spesa

Le spese rendicontate devono essere corredate da idonei giustificativi di spesa, in copia semplice, quali fatture o altri documenti contabili fiscalmente validi.

Gli originali delle fatture devono riportare la seguente dicitura "spese per realizzazione progetto cofinanziato su iniziativa STO@2020" pertanto tale dicitura deve risultare anche sulla copia.

I pagamenti devono risultare da apposite contabili di addebito attestanti l'avvenuto pagamento (atti di liquidazione del Tesoriere, estratto conto bancario ecc.).

Non sono ammessi i pagamenti effettuati in contanti e le compensazioni di qualsiasi genere tra Soggetto Beneficiario e fornitore.



sto@ Chiari

BANDO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO A IMPRESE CHE INTENDONO APRIRE NUOVA ATTIVITÀ, RECUPERANDO LOCALI SFITTI NEL PERIMETRO DEL "DUC" DELLA CITTÀ DI CHIARI. SCADENZA 02/10/2017

BANDO 01. Allegato 2





Distretto Urbano del Commercio

"Gustiamoci Chiari"

BANDO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO A IMPRESE CHE INTENDONO APRIRE NUOVA ATTIVITÀ, RECUPERANDO LOCALI SFITTI NEL PERIMETRO DEL "DUC" DELLA CITTÀ DI CHIARI, NELL'AMBITO DEL PROGETTO STO@CHIARI

ALLEGATO 2

AUTOCERTIFICAZIONE OBBLIGHI BENEFICIARIO FINALE

Spett.le
Comune di Chiari

Il Sottoscritto _____ nato a _____ Prov. (____)

il _____ residente in _____ Prov (____)

Via _____ n. _____

Codice fiscale/P.IVA _____

In qualità di legale rappresentante di _____

Con sede legale a _____ Prov. (____) in via _____

Con sede operativa a _____ Prov (____) in via _____

Codice Ateco _____

Consapevole che, in caso di dichiarazione mendace, saranno applicate nei propri confronti le pene stabilite dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia, sotto la propria responsabilità:

DICHIARA

A fronte della concessione di un contributo a fondo perduto pari a € _____ assegnato con determinazione del Dirigente del Settore 4 Territorio-Patrimonio-Ambiente e Protezione Civile n. ____ del _____

1. di rispettare tutte le prescrizioni e dei vincoli previsti dai provvedimenti regionali citati nelle premesse, ed in particolare dal Bando, nonchè da eventuali successive loro integrazioni e modifiche;
2. di impegnarsi a non richiedere, sugli interventi o sui beni oggetto dell'Intervento finanziario, altre agevolazioni comunitarie, statali o regionali;
3. di aver realizzato degli interventi in conformità alle richieste di contributo presentate ed entro i termini stabiliti dal bando e dai relativi provvedimenti di concessione del contributo;
4. di assicurare la realizzazione delle opere ammesse nel rispetto della normativa vigente (sicurezza, impiantistica, etc...);



5. di conservare, per un periodo di 5 (cinque) anni a decorrere dalla data di erogazione del saldo del contributo, la documentazione tecnica, amministrativa e contabile (compresa la documentazione originale di spesa) relativa all'intervento agevolato;
6. di assicurare la copertura finanziaria per la parte di spese non coperte dal contributo;
7. di essere impresa attiva e iscritta al Registro delle imprese di una della Camere di Commercio della Regione Lombardia;
8. di non trovarsi in nessuna delle situazioni ostative relative agli aiuti di Stato dichiarati incompatibili dalla Commissione europea;
9. di non cedere, alienare o distrarre i beni agevolati, per 3 anni dalla data di erogazione del contributo;
10. di mantenere la destinazione d'uso di beni e opere finanziate per 3 anni dalla data di erogazione del contributo;
11. di impegnarsi a rimuovere, gli apparecchi per il gioco d'azzardo, alla scadenza del contratto di installazione stipulato con il concessionario e a non procedere con nuove installazioni per i successivi tre anni dall'erogazione del contributo.
12. di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del suddetto Regolamento (UE);
13. di non aver di aver ricevuto aiuti "de minimis" per la somma di €, nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari in relazione alla propria attività rientrante nella nozione di impresa unica con relativo cumulo complessivo degli aiuti de minimis ricevuti;
14. di non rientrare tra imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Regolamento (CE) 1589/2015 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1589/2015;
15. di non essere impresa in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;
16. di accettare, in qualsiasi momento, le ispezioni, le indagini tecniche e i controlli che il Comune di Chiari e/o la Regione Lombardia Direzione Generale commercio, fiere e mercati, anche per il tramite di altro soggetto autorizzato, riterrà opportuno effettuare al fine di verificare la sussistenza delle condizioni di concessione ed utilizzo dell'Intervento finanziario medesimo e la veridicità di quanto dichiarato e certificato in sede di domanda di ammissione e a fornire prontamente tutti i documenti e le informazioni che dovessero venire richiesti;
17. di impegnarsi a restituire l'aiuto finanziario a fondo perduto in caso Regione Lombardia Direzione Generale commercio, fiere e mercati rilevi un'incongruenza delle spese sostenute rispetto alla normativa regionale;



**Distretto Urbano del Commercio
"Gustiamoci Chiari"**

18. Infine, dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del D. Lgs. 196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

CHIEDE

l'erogazione del contributo concesso ed a tal fine presenta il seguente rendiconto finale delle spese sostenute:

TIPODI DOCUMENTO	TIPOLOGGIA DI SPESA	IMPORTO

Si allegano:

1. fatture, riportanti la dicitura "spese per realizzazione progetto cofinanziato su iniziativa STO@2020", corredate dalle ricevute di pagamento e/o debitamente quietanziate
2. fidejussione bancaria o assicurativa di importo pari al contributo erogato per la durata di tre anni
3. documentazione fotografica del locale (interno/esterno) in cui si è avviata l'attività

Letto confermato e sottoscritto

Chiari, li _____

Firma (Il Legale Rappresentante)

Allegare copia non autenticata di documento di identità in corso di validità del dichiarante.

Appendice C
Modello base de minimis

REGIONE LOMBARDIA - “STO@ 2020 - SUCCESSFUL SHOPS IN TOWN-CENTERS THROUGH TRADERS, OWNERS & ARTS ALLIANCE” - INIZIATIVE DI INNOVAZIONE A SOSTEGNO E RILANCIO DELLE ATTIVITÀ DEL COMMERCIO IN AREE URBANE ATTRAVERSO IL RECUPERO DI SPAZI SFITTI

Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in «de minimis», ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445

(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)

Il sottoscritto:

SEZIONE 1 – Anagrafica richiedente					
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome	nata/o il	nel Comune di	Prov	
	Comune di residenza	CAP	Via	n.	Prov

In qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa	Forma giuridica			
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

In relazione a quanto previsto dal **bando**:

Bando	Titolo:	Estremi provvedimento di approvazione	Publicato in BURL
	““STO@ 2020 - SUCCESSFUL SHOPS IN TOWN-CENTERS THROUGH TRADERS, OWNERS & ARTS ALLIANCE” - INIZIATIVE DI INNOVAZIONE A SOSTEGNO E RILANCIO DELLE ATTIVITÀ DEL COMMERCIO IN AREE URBANE ATTRAVERSO IL RECUPERO DI SPAZI SFITTI”	DGR X/5101 del 29/04/2016 d.d.u.o.	Serie Ordinaria n. 18 del 05/05/2016 Serie Ordinaria n. ..del

Per la concessione di aiuti «de minimis» di cui al Regolamento (UE) n. / della Commissione del, (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L / ... del

Nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:

- Regolamento n. 1407/2013 *de minimis* generale
- Regolamento n. 1408/2013 *de minimis* nel settore agricolo
- Regolamento n. 717/2014 *de minimis* nel settore pesca
- Regolamento n. 360/2012 *de minimis* SIEG

PRESA VISIONE delle istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione (Allegato I);

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*),

DICHIARA

Sezione A – Natura dell'impresa

- Che l'impresa non è controllata né controlla, direttamente o indirettamente¹, altre imprese.
- Che l'impresa controlla, anche indirettamente, le imprese seguenti aventi sede legale in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'allegato II:

(Ragione sociale e dati anagrafici) (ripetere tabella se necessario)

Anagrafica impresa controllata					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa			Forma giuridica	
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

- Che l'impresa è controllata, anche indirettamente, dalle imprese seguenti aventi sede legale o unità operativa in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'allegato II:

(Ragione sociale e dati anagrafici) (ripetere tabella se necessario)

Anagrafica dell'impresa che esercita il controllo sulla richiedente					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa			Forma giuridica	
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

¹ Per il concetto di controllo, ai fini della presente dichiarazione, si vedano le Istruzioni per la compilazione (allegato I, Sez. A)

Sezione B - Rispetto del massimale

- 1) Che l'esercizio finanziario (anno fiscale) dell'impresa rappresentata inizia il _____ e termina il _____;
- 2)
- 2.1** - Che all'impresa rappresentata **NON E' STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto «*de minimis*», tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni²;
 - 2.2** - Che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti «*de minimis*», tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni³:

(Aggiungere righe se necessario)

	Impresa cui è stato concesso il <i>de minimis</i>	Ente concedente	Riferimento normativo/amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE <i>de minimis</i> ⁴	Importo dell'aiuto <i>de minimis</i>		Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
						Concesso	Effettivo ⁵	
1								
2								
3								
TOTALE								

Le seguenti sezioni C, D ed E dello schema si intendono come **SEZIONI FACOLTATIVE** per l'Amministrazione concedente che le inserirà solo qualora lo riterrà necessario, soprattutto nel caso di utilizzo di fondi strutturali per facilitare i controlli.

Sezione C – settori in cui opera l'impresa

- Che l'impresa rappresentata **opera solo nei settori economici ammissibili** al finanziamento;
- Che l'impresa rappresentata **opera anche in settori economici esclusi**, tuttavia **dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi**;
- Che l'impresa rappresentata **opera anche nel settore economico del «trasporto merci su strada per conto terzi»**, tuttavia **dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi**.

Sezione D - condizioni di cumulo

- Che in riferimento agli stessi «**costi ammissibili**» l'impresa rappresentata **NON** ha beneficiato di altri aiuti di Stato.

² In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione (Allegato I, Sez. B)

³ In caso di acquisizioni di aziende o di rami di aziende o fusioni, in tabella va inserito anche il *de minimis* usufruito dall'impresa o ramo d'azienda oggetto di acquisizione o fusione. In caso di scissioni, indicare solo l'ammontare attribuito o assegnato all'impresa richiedente. In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione (Allegato I, Sez. B)

⁴ Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto "de minimis": Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n: 1535/2007 (agricoltura 2007-2013); Reg. n: 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020), Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/ 2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG).

⁵ Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione e/o l'importo attribuito o assegnato al ramo d'azienda ceduto. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione (allegato I, Sez.B).

- Che in riferimento agli stessi «costi ammissibili» l'impresa rappresentata ha beneficiato dei seguenti aiuti di Stato:

n.	Ente concedente	Riferimento normativo o amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione	Regolamento di esenzione (e articolo pertinente) o Decisione Commissione UE ⁶	Intensità di aiuto		Importo imputato sulla voce di costo o sul progetto
					Ammissibile	Applicata	
1							
2							
TOTALE							

Sezione E - Aiuti *de minimis* sotto forma di «prestiti» o «garanzie»

- Che l'impresa rappresentata **non è oggetto di procedura concorsuale** per insolvenza oppure non soddisfa le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

Per le Grandi Imprese:

- Che l'impresa rappresentata **si trova in una situazione comparabile ad un rating del credito pari ad almeno B-**;

AUTORIZZA

L'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

Località e data

In fede

(Il titolare/legale rappresentante dell'impresa)

⁶ Indicare gli estremi del Regolamento (ad esempio Regolamento di esenzione 800/08) oppure della Decisione della Commissione che ha approvato l'aiuto notificato.

ISTRUZIONI PER LE IMPRESE PER LA COMPILAZIONE DEI MODULI

Il legale rappresentante di ogni impresa candidata a ricevere un aiuto in regime «*de minimis*» è **tenuto a sottoscrivere una dichiarazione** – rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 – che attesti l'ammontare degli aiuti «*de minimis*» ottenuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti.

Il nuovo aiuto potrà essere concesso solo se, sommato a quelli già ottenuti nei tre esercizi finanziari suddetti, **non superi i massimali stabiliti** da ogni Regolamento di riferimento.

Poiché il momento rilevante per la verifica dell'ammissibilità è quello in cui avviene la concessione (il momento in cui sorge il diritto all'agevolazione), **la dichiarazione dovrà essere confermata – o aggiornata – con riferimento al momento della concessione.**

Si ricorda che **se con la concessione Y fosse superato il massimale** previsto, **l'impresa perderebbe il diritto** non all'importo in eccedenza, ma **all'intero importo dell'aiuto oggetto della concessione Y** in conseguenza del quale tale massimale è stato superato.

Sezione A: Come individuare il beneficiario – Il concetto di “controllo” e l'impresa unica.

Le regole europee stabiliscono che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, “*le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria*”. Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione «*de minimis*» si dovrà tener conto **degli aiuti ottenuti nel triennio di riferimento non solo dall'impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese**, a monte o a valle, **legate ad essa** da un rapporto di collegamento (controllo), nell'ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico, che sono prese in considerazione singolarmente. Fanno eccezione anche le imprese tra quali il collegamento si realizza attraverso persone fisiche, che non dà luogo all'”impresa unica”.

Il rapporto di collegamento (controllo) può essere anche **indiretto**, cioè può sussistere anche per il tramite di un'impresa terza.

Art. 2, par. 2 Regolamento n. 1407/2013/UE

Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;*
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;*
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;*
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.*

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Pertanto, qualora l'impresa richiedente faccia parte di «un'impresa unica» così definita, ciascuna impresa ad essa collegata (controllata o controllante) dovrà fornire le informazioni relative al rispetto del massimale, facendo sottoscrivere al proprio legale rappresentante una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (Allegato II). Tali dichiarazioni dovranno essere allegate alla domanda da parte dell'impresa richiedente.

Sezione B: Rispetto del massimale.*Quali agevolazioni indicare?*

Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in «*de minimis*» ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti, specificando, per ogni aiuto, a quale regolamento faccia riferimento (agricoltura, pesca, SIEG o “generale”).

Nel caso di **aiuti concessi in forma diversa dalla sovvenzione** (ad esempio, come prestito agevolato o come garanzia), dovrà essere indicato **l'importo dell'equivalente sovvenzione**, come risulta dall'atto di concessione di ciascun aiuto.

In relazione a ciascun aiuto deve essere rispettato il massimale triennale stabilito dal regolamento di riferimento e nell'avviso.

Un'impresa può essere beneficiaria di aiuti ai sensi di più regolamenti «*de minimis*»; a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente, con l'avvertenza che l'importo totale degli aiuti «*de minimis*» ottenuti in ciascun triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento.

Inoltre, qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche **liquidato a saldo**, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. **Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.**

Periodo di riferimento:

Il massimale ammissibile stabilito nell'avviso si riferisce all'**esercizio finanziario in corso e ai due esercizi precedenti**. Per “esercizio finanziario” si intende l'**anno fiscale** dell'impresa. Qualora le imprese facenti parte dell'“impresa unica” abbiano esercizi fiscali non coincidenti, l'esercizio fiscale di riferimento ai fini del calcolo del cumulo è quello dell'impresa richiedente per tutte le imprese facenti parte dell'impresa unica.

Il caso specifico delle fusioni, acquisizioni e trasferimenti di rami d'azienda:

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa in vicende di **fusioni o acquisizioni** (art.3(8) del Reg 1407/2013/UE) tutti gli aiuti «*de minimis*» accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.

In questo caso la tabella andrà compilata inserendo anche il *de minimis* ottenuto dall'impresa/dalle imprese oggetto acquisizione o fusione.

Ad esempio:

All'impresa A sono stati concessi 80.000€ in *de minimis* nell'anno 2010

All'impresa B sono stati concessi 20.000€ in *de minimis* nell'anno 2010

Nell'anno 2011 l'impresa A si fonde con l'impresa B e diventa un nuovo soggetto (A+B)

Nell'anno 2011 il soggetto (A+B) vuole fare domanda per un nuovo *de minimis* di 70.000€. L'impresa (A+B) dovrà dichiarare gli aiuti ricevuti anche dalle imprese A e B, che ammonteranno ad un totale di 100.000€

Qualora l'impresa (A+B) voglia ottenere un nuovo *de minimis* nel 2012, dovrà dichiarare che gli sono stati concessi nell'anno in corso e nei due precedenti aiuti *de minimis* pari a 170.000€

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente origini da operazioni di **scissione** (art.3(9) del Reg 1407/2013/UE) di un'impresa in due o più imprese distinte, si segnala che l'importo degli aiuti «*de minimis*» ottenuti dall'impresa originaria deve essere **attribuito** all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

Valutazioni caso per caso dovranno essere effettuate per la fattispecie di un trasferimento di un ramo d'azienda che, configurato come operazione di acquisizione, determina il trasferimento del *de minimis* in capo all'impresa che ha effettuato l'acquisizione, se l'aiuto *de minimis* era imputato al ramo d'azienda trasferito. Viceversa, nel caso in cui un trasferimento di ramo d'azienda si configuri come una operazione di cessione, l'impresa che ha ceduto il ramo può dedurre dall'importo dichiarato l'aiuto *de minimis* imputato al ramo ceduto.

Le seguente parte di istruzioni per la compilazione fornisce indicazioni utili per fornire istruzioni ai partecipanti relativamente alle seguenti sezioni (C, D ed E) nel modulo. (FACOLTATIVE a discrezione dell'amministrazione concedente).

Sezione C: Campo di applicazione

Se un'impresa opera sia in settori ammissibili dall'avviso/bando, sia in settori esclusi, deve essere garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino degli aiuti "de minimis".

Da Regolamento 1407/2013/UE (articolo 1, par.1), sono esclusi gli aiuti alle imprese operanti nei seguenti settori:

- della pesca e dell'acquacoltura, di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
- della produzione primaria dei prodotti agricoli;
- solo negli specifici casi in cui l'importo dell'aiuto sia stato fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, o qualora l'aiuto sia stato subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari, della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

La stessa regola vale per le imprese che operano in settori ammissibili ma che ai sensi dei regolamenti "de minimis" godono di massimali diversi. Ad esempio, se un'impresa che effettua trasporto di merci su strada per conto terzi esercita anche altre attività soggette al massimale di 200.000 EUR, all'impresa si applicherà quest'ultimo massimale, a condizione che sia garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che l'attività di trasporto di merci su strada non tragga un vantaggio superiore a 100.000 EUR.

Sezione D: Condizioni per il cumulo

Se l'Avviso/Bando consente il cumulo degli aiuti *de minimis* con altri aiuti di Stato e gli aiuti «*de minimis*» sono concessi per **specifici costi ammissibili**, questi possono essere cumulati:

- con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili **se tale cumulo non comporta il superamento dell'intensità di aiuto** o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione.
- con aiuti di Stato concessi per costi ammissibili diversi da quelli finanziati in «*de minimis*».

Per questo motivo **l'impresa dovrà indicare se ed eventualmente quali aiuti ha già ricevuto sugli stessi costi ammissibili**, a norma di un regolamento di esenzione o di una decisione della Commissione europea, affinché non si verifichino superamenti delle relative intensità.

Nella tabella dovrà pertanto essere indicata l'intensità relativa al progetto e l'importo imputato alla voce di costo o all'intero progetto in valore assoluto.

Esempio 1: per la ristrutturazione di un capannone, un'impresa ha ricevuto un finanziamento in esenzione. L'intensità massima per quel finanziamento era del 20% (pari a 400.000€) ma gli è stato concesso (oppure erogato a saldo) il 15% (pari a 300.000€). Nella tabella l'impresa dovrà dichiarare questi ultimi due importi. Per lo stesso capannone (stessa voce di costo) l'impresa potrà ottenere un finanziamento in *de minimis* pari a 100.000€.

Esempio 2: Per una misura di assunzione di lavoratori svantaggiati, un'impresa ha ricevuto un finanziamento in esenzione. L'intensità massima per il complessivo del progetto, era del 50% dei costi salariali per 12 mesi pari ad un complessivo di 6000€ (500€ al mese). Tuttavia il finanziamento effettivamente concesso (oppure erogato a saldo) è stato del 40% pari ad un importo di 4800€ (corrispondenti a 400€ al mese). L'impresa avrebbe quindi diritto ad un ulteriore finanziamento, in *de minimis*, pari a 1200€ per il progetto complessivamente inteso.

Sezione E: Condizioni per aiuti sotto forma di «prestiti» e «garanzie»

La sezione E deve essere compilata soltanto nel caso in cui l'aiuto *de minimis* sia concesso, sulla base di quanto previsto dal Bando/Avviso, sotto forma di "prestiti" o "garanzia".

Qualora l'aiuto *«de minimis»* possa essere concesso **sotto forma di prestito o garanzia**, il beneficiario dovrà dichiarare di non essere oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o di non soddisfare le condizioni previste dalla vigente normativa italiana per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori. Nel caso in cui il beneficiario sia una Grande Impresa, lo stesso dovrà dichiarare di trovarsi in una situazione comparabile ad un rating del credito pari ad almeno B-.

Per la definizione di PMI si rimanda alla raccomandazione della Commissione europea n. 2003/361/CE, anche allegato I del Regolamento (CE) n. 800/08.

Appendice D

DICHIARAZIONE ANTIRICICLAGGIO - STO@ 2020 - SUCCESSFUL SHOPS IN TOWN-CENTERS THROUGH TRADERS, OWNERS & ARTS ALLIANCE - INIZIATIVE DI INNOVAZIONE A SOSTEGNO E RILANCIO DELLE ATTIVITÀ DEL COMMERCIO IN AREE URBANE ATTRAVERSO IL RECUPERO DI SPAZI SFITTI

**MODULO DI ADEGUATA VERIFICA DEL CLIENTE
(AI SENSI DELL' ART. 21 DEL D.LGS. N. 231/2007)**

Il sottoscritto:

Codice fiscale:

In qualità di (selezionare una delle seguenti alternative):

- Titolare dell'operazione/Intestatario diretto del rapporto (nell'ipotesi di persona fisica)
- Legale rappresentante di (indicare di seguito denominazione e codice fiscale dell'entità ta⁷) _____

In forza dei poteri conferiti a mezzo: _____

consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di omessa o falsa dichiarazione ai sensi dell'art.55 comma 2 e 3 del d.lgs.231/2007

dichiara

1. di essere consapevole che i dati di seguito indicati sono raccolti per adempiere agli obblighi di adeguata verifica del cliente e del titolare effettivo previsti dal d.lgs. 231/2007 relativi alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario ed economico a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento al terrorismo;
2. di essere consapevole dell'obbligatorietà del rilascio dei dati di seguito previsti;
3. di essere consapevole che il rifiuto al rilascio dei dati di seguito previsti comporterà l'impossibilità per l'intermediario finanziario di eseguire le operazioni richieste, ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 231/2007;
4. di impegnarsi a provvedere a comunicare tempestivamente all'intermediario eventuali modifiche o variazioni che dovessero intervenire sui dati di seguito rilasciati;

posto quanto sopra, fornisce i seguenti dati:

Sezione A) DATI IDENTIFICATIVI DEL TITOLARE DELL'OPERAZIONE/INTESTATARIO DEL RAPPORTO

A1) da compilare solo nel caso di Titolare dell'operazione/Intestatario diretto del rapporto persona fisica:

COGNOME	NOME	M:___ F:___
INDIRIZZO DI RESIDENZA		
CAP :___:___:___	COMUNE	PROV :___:___
codice fiscale :___:___:___:___:___:___:___:___:___:___		
LUOGO DI NASCITA		PROV :___:___
DATA DI NASCITA :___:___:___:___:___:___		
Tipo documento di identificazione :___:___:___ indicare: 01 carta d'identità, 02 passaporto, 03 patente		
n.° documento :___:___:___:___:___:___:___:___:___:___ (allegare fotocopia documento e C.F.)		
data rilascio :___:___:___:___:___:___		

⁷ Se il cliente è uno dei soggetti ricompreso nell'elenco di cui al punto 1 di pag. 8 del presente documento, occorre provvedere alla sola compilazione della sezione A2.

(1) SOGGETTI ABILITATI AI SENSI DELL'ART. 30 DEL D.LGS. 231/2007

I soggetti abilitati al rilascio di attestazione sono elencati nell'art. 11 del D.lgs. 231/2007 e sono:

- banche;
- Poste italiane S.p.A.;
- istituti di moneta elettronica;
- società di intermediazione mobiliare (SIM);
- società di gestione del risparmio (SGR);
- istituti di pagamento;
- società di investimento a capitale variabile (SICAV);
- imprese di assicurazione che operano in Italia nei rami vita;
- agenti di cambio;
- società che svolgono il servizio di riscossione dei tributi;
- intermediari finanziari iscritti nell'albo previsto dall'articolo 106 del T.U.B.;
- società fiduciarie sottoposte alla vigilanza di Banca d'Italia ed iscritte nello specifico albo;
- succursali italiane dei soggetti indicati ai punti precedenti aventi sede legale in uno Stato estero;
- Cassa depositi e prestiti S.p.A.;
- soggetti che erogano il microcredito e confidi (anche di secondo grado);
- enti creditizi o finanziari di natura comunitaria;
- enti creditizi o finanziari extracomunitari che siano soggetti ad obblighi equivalenti a quelli previsti dal Decreto Antiriciclaggio;
- società o altri organismi quotati i cui strumenti finanziari siano ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati;
- società o altri organismi quotati di Stato estero soggetto ai medesimi obblighi di comunicazione previsti per le società e gli organismi di cui al punto elenco precedente;
- pubblica amministrazione, ovvero le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e le scuole di ogni ordine e grado, le istituzioni educative, le aziende e le amministrazioni dello Stato a ordinamento autonomo, le regioni, le province, i comuni, le comunità montane e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, le amministrazioni, le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale e le agenzie di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni.

(2) PERSONE POLITICAMENTE ESPOSTE

Per persone politicamente esposte si intendono:

a) ai sensi della Definizione di cui – Art. 1, comma 2, lettera “o” del d.lgs.231/07

"Persone politicamente esposte": le persone fisiche cittadine di Stati comunitari o di Stati extracomunitari che occupano o che hanno occupato importanti cariche pubbliche come pure i loro familiari diretti o coloro con i quali tali persone intrattengono notoriamente stretti legami, individuate sulla base dei criteri di cui all'allegato tecnico al presente decreto.

b) ai sensi dell'Art. 1 Allegato Tecnico al d. lgs. 231/2007

1. Per persone fisiche che occupano o hanno occupato importanti cariche pubbliche s'intendono:

- a) i capi di Stato, i capi di governo, i ministri e i vice ministri o sottosegretari;
 - b) i parlamentari;
 - c) i membri delle corti supreme, delle corti costituzionali e di altri organi giudiziari di alto livello le cui decisioni non sono generalmente soggette a ulteriore appello, salvo in circostanze eccezionali;
 - d) i membri delle Corti dei conti e dei consigli di amministrazione delle banche centrali;
 - e) gli ambasciatori, gli incaricati d'affari e gli ufficiali di alto livello delle forze armate;
 - f) i membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza delle imprese possedute dallo Stato.
- In nessuna delle categorie sopra specificate rientrano i funzionari di livello medio o inferiore. Le categorie di cui alle lettere da a) a e) comprendono, laddove applicabili, le posizioni a livello europeo e internazionale.

2. Per familiari diretti s'intendono:

- a) il coniuge;
- b) i figli e i loro coniugi;
- c) coloro che nell'ultimo quinquennio hanno convissuto con i soggetti di cui alle precedenti lettere;
- d) i genitori.

3. Ai fini dell'individuazione dei soggetti con i quali le persone di cui al numero 1 intrattengono notoriamente stretti legami si fa riferimento a:

- a) qualsiasi persona fisica che ha notoriamente la titolarità effettiva congiunta di entità giuridiche o qualsiasi altra stretta relazione d'affari con una persona di cui al comma 1;
 - b) qualsiasi persona fisica che sia unica titolare effettiva di entità giuridiche o soggetti giuridici notoriamente creati di fatto a beneficio della persona di cui al comma 1.
4. Senza pregiudizio dell'applicazione, in funzione del rischio, di obblighi rafforzati di adeguata verifica della clientela, quando una persona ha cessato di occupare importanti cariche pubbliche da un periodo di almeno un anno.

c) provvedimento Banca d'Italia del 3 aprile 2013

Si fanno rientrare nella casistica anche le persone residenti sul territorio nazionale che occupano o hanno occupato importanti cariche pubbliche sulla base dei criteri di cui all'Allegato tecnico del Decreto Antiriciclaggio, nonché i familiari diretti di tali persone o coloro con i quali intrattengono notoriamente stretti legami.

(3) TITOLARE EFFETTIVO

Art. 2 Allegato Tecnico al d.lgs. 231/2007

(Rif. Articolo 1, comma 2, lettera u d.lgs. 231/2007)

Per titolare effettivo s'intende:

a) in caso di **società**:

- 1) la persona fisica o le persone fisiche che, in ultima istanza, possiedono o controllino un'entità giuridica, attraverso il possesso o il controllo diretto o indiretto di una percentuale sufficiente delle partecipazioni al capitale sociale o dei diritti di voto in seno a tale entità giuridica, anche tramite azioni al portatore, purché non si tratti di una società ammessa alla quotazione su un mercato regolamentato e sottoposta a obblighi di comunicazione conformi alla normativa comunitaria o a standard internazionali equivalenti; tale criterio si ritiene soddisfatto ove la percentuale corrisponda al 25 per cento più uno di partecipazione al capitale sociale;
- 2) la persona fisica o le persone fisiche che esercitano in altro modo il controllo sulla direzione di un'entità giuridica;

b) in caso di **entità giuridiche quali le fondazioni e di istituti giuridici quali i trust**, che amministrano e distribuiscono fondi:

- 1) se i futuri beneficiari sono già stati determinati, la persona fisica o le persone fisiche beneficiarie del 25 per cento o più del patrimonio di un'entità giuridica;
- 2) se le persone che beneficiano dell'entità giuridica non sono ancora state determinate, la categoria di persone nel cui interesse principale è istituita o agisce l'entità giuridica;
- 3) la persona fisica o le persone fisiche che esercitano un controllo sul 25 per cento o più del patrimonio di un'entità giuridica.